



Zona Pastorale "San Donato fuori le mura"
Parrocchia di

SAN VINCENZO DE' PAOLI

Via A. Ristori 1 - 40127 BOLOGNA

Tel. 051.51.00.14

E-mail: sanvincenzobologna@libero.it

Sito: www.sanvincenzobologna.it



LA DOMENICA

IV DOMENICA DI QUARESIMA

14 MARZO 2021

QUARTA SETTIMANA DEL SALTERIO

MESSA PREFESTIVA: ore 18 MESSE FESTIVE: ore 8.30 – 11 - 18
MESSE FERIALI: ore 18 (il giovedì alle ore 19)
UFFICIO E LODI MATTUTINE: ore 7,45 (nei festivi, LODI MATTUTINE: ore 8)
ADORAZIONE EUCARISTICA: Giovedì ore 18-19.
CONFESSIONI: dopo le Messe, oppure su appuntamento

PREGHIERA GRUPPO "Rinnovamento nello Spirito": DOMENICA ORE 16
PREGHIERA GRUPPO "Comunità di Sant'Egidio": MARTEDI' ORE 19.30

Per l'entrata in chiesa, si chiede di attenersi alle apposite disposizioni scritte sui manifesti all'ingresso. Si richiede attenzione e piena collaborazione

Ci troviamo, purtroppo, ad affrontare ancora settimane non semplici, in cui ci è richiesto uno sforzo massimo di prudenza e di senso di responsabilità collettiva. Fino alla Pasqua compresa, sono sospesi in presenza: catechismo, incontri formativi, attività di oratorio e doposcuola, riunioni di qualsiasi tipo.

Stanno continuando, con l'esclusione della distribuzione degli indumenti nella modalità consueta, le attività collegate alla Caritas Parrocchiale.

Per quanto riguarda le celebrazioni liturgiche nei luoghi di culto, non ci sono variazioni: permane la disciplina attualmente in corso; si ricorda anche che, per gli spostamenti consentiti è comunque necessaria l'autocertificazione.

Per le benedizioni pasquali, dovremo aggiornarci dopo la Pasqua; quando sarà possibile iniziare, prontamente ne daremo l'annuncio.

Ora, ancora una volta, essere Comunità è essere responsabili gli uni verso gli altri, sentire e alimentare un legame che va oltre la prossimità fisica; la custodia del Signore, fedele alle promesse, non farà mancare mai la sua fedeltà.

VENERDI' 19 MARZO, Solennità di San Giuseppe

*8 dicembre 2020 – 8 dicembre 2021: Anno dedicato a San Giuseppe
per il 150° anniversario della Proclamazione a Patrono Universale della Chiesa*

Dalla Lettera Apostolica "Patris Corde", di papa Francesco (8 dicembre 2020), n.2

Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno «in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2,52). Come il Signore fece con Israele, così egli "gli ha insegnato a camminare, tenendolo per mano: era per lui come il padre che solleva un bimbo alla sua guancia, si chinava su di lui per dargli da mangiare" (cfr Os 11,3-4). Gesù ha visto la tenerezza di Dio in Giuseppe: «Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono» (Sa/103,13). Giuseppe avrà sentito certamente riecheggiare nella sinagoga, durante la preghiera dei Salmi, che il Dio d'Israele è un Dio di tenerezza, che è buono verso tutti e «la sua tenerezza si espande su tutte le creature» (Sa/145,9).

La storia della salvezza si compie «nella speranza contro ogni speranza» (Rm 4,18) attraverso le nostre debolezze. Troppe volte pensiamo che Dio faccia affidamento solo sulla parte buona e vincente di noi, mentre in realtà la maggior parte dei suoi disegni si realizza attraverso e nonostante la nostra debolezza. È questo che fa dire a San Paolo: «Affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza"» (2 Cor 12,7-9). Se questa è la prospettiva dell'economia della salvezza, dobbiamo imparare ad accogliere la nostra debolezza con profonda tenerezza. Il Maligno ci fa guardare con giudizio negativo la nostra fragilità, lo Spirito invece la porta alla luce con tenerezza. È la tenerezza la maniera migliore per toccare ciò che è fragile in noi. (...)

Anche attraverso l'angustia di Giuseppe passa la volontà di Dio, la sua storia, il suo progetto. Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande.

V DOMENICA DI QUARESIMA

21 MARZO 2021

LET: Ger 31, 31-34; Eb 5, 7-9; Gv 12, 20-33

Salmo 50: Crea in me, o Dio, un cuore puro.